



GRANDE GUERRA

LA NUNZIATELLA

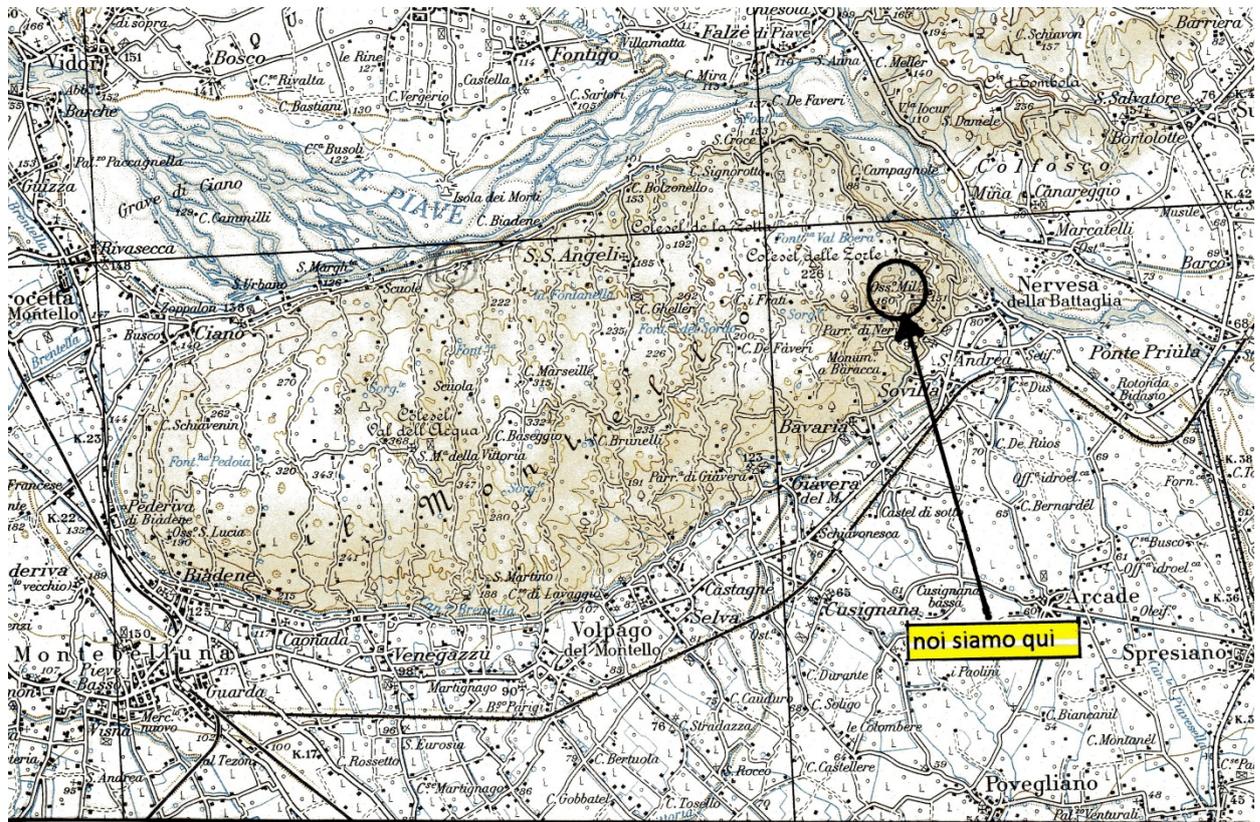
sul MONTELLO per rivivere le vicende
della

BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO

(15-24 giugno 1918)

17 giugno 2018

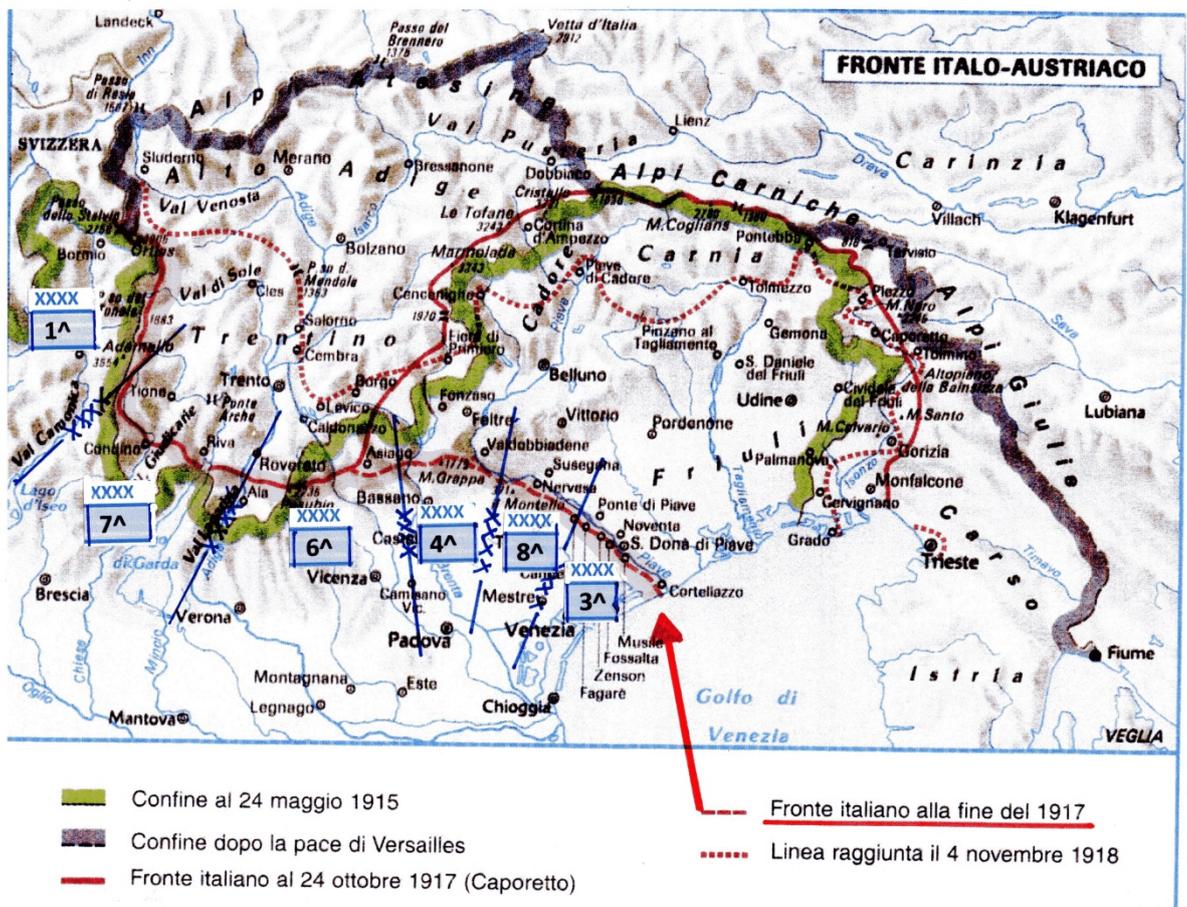
(100 anni dopo)



Le forze contrapposte nella

BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO

	<u>ITALIA</u>	<u>AUSTRIA-UNGHERIA</u>
<u>Divisioni</u>	52 + 5 alleate	60
<u>Combattenti</u>	850.000 italiani 80.000 francesi 50.000 inglesi 6.000 disertori cechi	1.150.000
<u>Artiglierie</u>	7.700 (460 alleati)	7.500
<u>Aerei</u>	680 (20 francesi e 80 inglesi)	500



All'inizio del 1918 – a conclusione della **manovra in ritirata** conseguente alla sconfitta di Caporetto - il nostro fronte, ridotto di 150 km, aveva l'andamento in figura con:

- **1^a Armata del Trentino** (Gen. Pecori Giraldi)
- **7^a Armata delle Giudicarie** (Gen. Tassoni)
- **6^a Armata degli Altipiani** (Gen. Montuori)

che avevano mantenuto, in sostanza, le posizioni dell'estate 1917;

- **4[^] Armata** del Cadore (Gen. Giardino) che era precipitosamente ripiegata sul Grappa;
- **3[^] Armata** (duca d'Aosta) che era ordinatamente ripiegata dalle posizioni del basso Isonzo a quella del basso Piave
- Tra la 3[^] e la 4[^] Armata era stata inserita una neo-costituita **8[^] Armata** al comando del Gen. Pennella (ex allievo Nunziatella – corso 1877), ottenuta per riordino di quanto rimaneva della 2[^] Armata dell'alto Isonzo dopo il cedimento del fronte a Caporetto.

Compito dell'8[^] Armata era di presidiare il medio corso del Piave, appoggiandosi al rilievo del Montello.

GIUGNO 1918
2^ BATTAGLIA DEL PIAVE
(battaglia del solstizio)

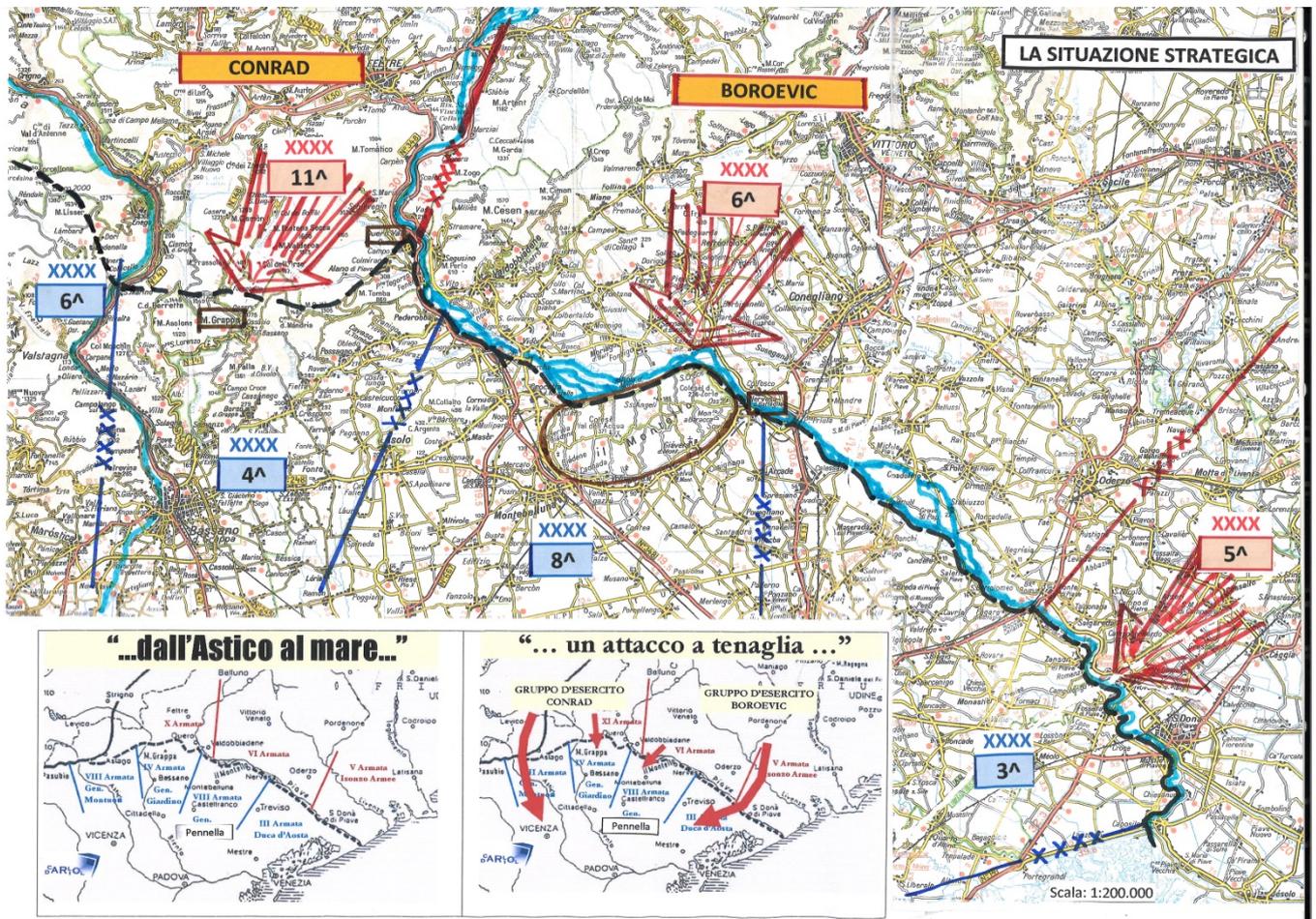
Gli Austro Ungarici, in difficoltà politiche interne e sempre maggiori difficoltà di approvvigionamenti, decidono di lanciare una grande offensiva, su tutta la fronte, ma con il grosso delle forze disponibili tra l'Astico ed il mare, cercando così – con il cedimento della linea difensiva italiana creatasi dopo la battaglia di arresto (1^ battaglia del Piave) – di ottenere una vittoria risolutiva per la loro guerra.

Le forze A/U vengono ripartite in due gruppi di Armate - **CONRAD** e **BOROEVIC**- che debbono svolgere, in contemporanea, un attacco a tenaglia che converga verso il cuore della pianura veneta, investendo principalmente i settori delle nostre:

- **4^ Armata** (Grappa)
- **8^ Armata** (medio corso del Piave)
- **3^ Armata** (basso corso del Piave)

L' Esercito è quindi chiamato ad una difficile e cruenta battaglia difensiva.

Seguiremo le vicende dell'8^a Armata, ove si è creata la situazione più pericolosa per le sorti della battaglia.



L'8^a Armata al Montello.

Nell'ampio quadro dell'offensiva A/U, seguiamo le vicende della battaglia del Montello, e quindi dell'8^a Armata.

Come si vede in figura, gli A/U si sono affacciati al settore del medio Piave con la loro 6^a Armata (granduca Giuseppe) facente parte del gruppo Armate BOROEVIC.

La 6^a Armata presentava in 1^a schiera 2 Corpi d'Armata (II a ds e XXIV a sin).

Il XXIV C.A. doveva sfondare le difese del Montello con 3 Divisioni lungo le 3 direttrici in figura.

La nostra **8^a Armata** (Gen. Pennella) disponeva di 2 soli Corpi d'Armata: **XXVII** (Gen. Di Giorgio) e **VIII** (Gen. Gandolfo) essendole stato sottratto (e mandato sul Grappa a rinforzare la 4^a Armata) il **XXII** C.A. (Gen. Sani) nonostante le vibrante proteste del Gen. Pennella.

Il Comando Supremo commise l'errore di valutare il medio Piave come settore di scarsa importanza.

Fortunatamente, il Gen. Pennella non era di questo avviso e, facendo di necessità virtù, sottrasse ai suoi C.A. di 1^a schiera una piccola aliquota di forze costituendo, in proprio, una seppur modesta riserva.

15-16 giugno // 17-18 giugno.

L'attacco inizia alle 03.00 con una intensissima preparazione di artiglieria.

Gli a/u iniziano quindi a gittare passerelle e ponti per trasferire le divisioni al di là del Piave.

L'8^a Armata li attende con il piano operativo già descritto, ma si inseriscono nella battaglia due grandi protagonisti.

Primo protagonista è il fiume Piave che, in piena a seguito di piogge e disgelo nel suo ampio bacino imbrifero, è tanto grosso e tumultuoso da rendere molto difficoltosa la creazione dei ponti e delle passerelle necessari per trasferire sulla sponda destra uomini, mezzi ed artiglierie.

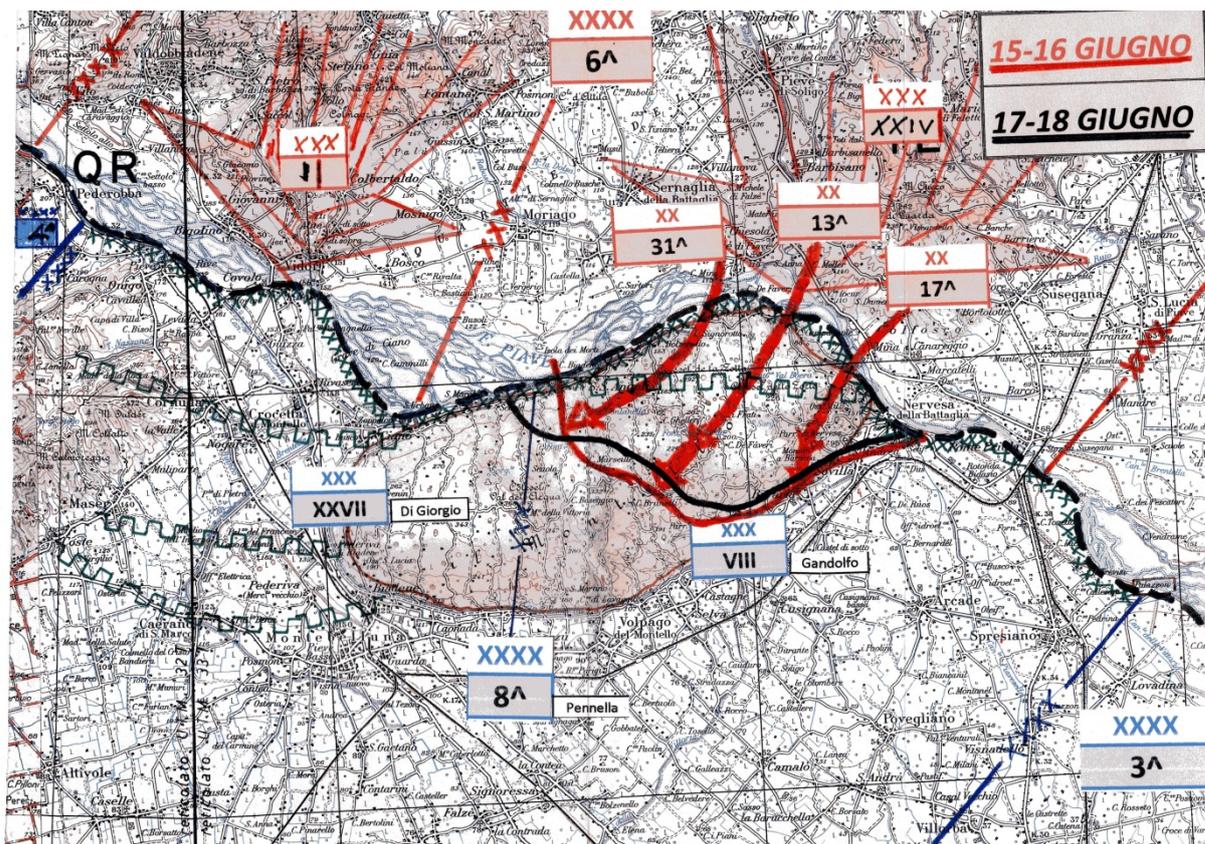
Secondi protagonisti la nostra artiglieria e la nostra aviazione che, con grande precisione, continuità ed intensità di interventi, martellano incessantemente i pochi ponti e passerelle che il nemico riesce a gittare. L'azione dell'artiglieria è così importante da promuovere, a guerra finita, il 15 giugno come giorno della festa dell'Arma di artiglieria.

Nonostante tutto ciò, truppe delle 3 divisioni a/u (**31[^] - 13[^] - 17[^]**) riescono di slancio a passare il Piave e risalire la balza orientale del Montello, dopo avere respinto i piccoli punti di resistenza posti in basso, avanzando verso le trincee della “linea di corda” che viene superata.

I combattimenti proseguono giorno e notte con la tecnica già citata del “concedi spazio e contrattacca” e la sera del 16 giu. la linea di contatto è quella riportata in rosso sulla carta allegata.

Nei due giorni successivi, tra attacchi e contrattacchi, la linea di contatto si stabilizza lungo la linea riportata in nero. Ciò anche per il rinforzo finalmente concesso all'8[^] Armata di 2 Divisioni (**50[^]** dal **XXX** C.A. – **13[^]** dal **XXII** C.A.)

La sera del 18, per tutte le ragioni elencate (fiume, artiglieria, aviazione, rinforzi, tecnica innovativa di combattimento), risulta chiaro al Comando Supremo che la spinta offensiva su Montello si è esaurita e si può quindi pensare a come cacciare gli a/u al di là del Piave



19-20 // 21-24 giugno.

E' tempo, dunque, di prendere l'iniziativa lanciando una offensiva con tutte le divisioni del **XXX** e **XXII** C.A. nel frattempo affluite.

Si è quindi realizzata una manovra a tenaglia che ha drasticamente tagliato il saliente che gli a/u avevano conquistato nella parte NE del Montello.

I combattimenti si sono succeduti per tutte le giornate del 19 e 20. A sera, l'Arciduca Giuseppe, comandante della **6^** Armata a/u dà l'ordine di ripiegare e rientrare sulla riva sinistra del Piave.

Il ripiegamento della **6^a Armata** a/u non è né immediato né facile. Il Piave oppone le stesse difficoltà della settimana precedente ed i reparti sono costantemente soggetti alla pressione delle divisioni italiane, dell'artiglieria e dell'aviazione.

Il 23 sera si può affermare che nessun a/u è più sulla sponda destra del Piave.

Il 24 giugno assume il comando della **8^a Armata** il Gen. Caviglia (ex allievo della Sc.Mil. di Milano).

L'unità è ora un poderoso complesso di forze e sarà proprio la nuova **8^a Armata** – nell'offensiva generale di ottobre - la punta di lancia che, partendo dal Montello, sfonderà il fronte austriaco promuovendo il collasso dell'intero fronte a/u nella 3^a battaglia del Piave (battaglia di Vittorio Veneto).

Ma questa è un'altra puntata (l'ultima) della nostra 1^a
G.M.

